Istituto comprensivo di Montecchio Emilia

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA STATALE DI BARCO

Anno scolastico 2025/26





FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA
in riferimento alle indicazioni nazionali

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" sono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare delle singole scuole; si tratta di un testo aperto e flessibile, che valorizza l'autonomia delle istituzioni scolastiche e che la professionalità insegnante deve contestualizzare, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo 3-14 anni.
La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione e di apprendimento, offre un clima sereno che favorisce il formarsi di personalità sicure, collaborative, attente ai bisogni degli altri, rispettose delle persone e delle cose, dove l'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze.
Le funzioni principali della Scuola dell'Infanzia sono quelle di far raggiungere ai bambini traguardi di sviluppo in ordine alla maturazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia e allo sviluppo di competenze e del senso della cittadinanza.
Sviluppare l'*identità* significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio/femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.
Sviluppare l'*autonomia* comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti realizzando le proprie attività senza scoraggiarsi; avere fiducia in sé e provare piacere nel fare da sé pur fidandosi degli altri; saper chiedere e accettare aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le opinioni, le scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la *competenza* significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso

l'esplorazione, l'osservazione ed il confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.
Sviluppare il senso della *cittadinanza* significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un "abito democratico", eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo natura.

ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza alla scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.
I *campi di esperienza* sono i diversi ambiti del fare ludico dei bambini orientato dall'azione consapevole dell'insegnante; essi introducono ai sistemi simbolici culturali.

Per ogni campo di esperienza le Indicazioni delineano dei *traguardi di sviluppo delle competenze* da raggiungere al termine del percorso della scuola dell'infanzia.
Tali traguardi rappresentano dei riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino.

I campi di esperienza sono:
Il sé e l'altro
Il corpo e il movimento
Immagini, suoni, colori
I discorsi e le parole
La conoscenza del mondo

Agli insegnanti spetta la responsabilità della *valutazione* che nella scuola dell'infanzia si esplicita anche attraverso la cura della documentazione didattica; la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e assume soprattutto una funzione formativa, volta ad accompagnare i processi di apprendimento.

Risultano fondamentali la responsabilità e la disponibilità dei docenti a modificare le proprie strategie, qualora i risultati e/o i metodi appaiano non rispondenti e adeguati agli obiettivi dichiarati, ed alle capacità ed esigenze dei bambini della sezione.

Alle istituzioni scolastiche spetta anche la responsabilità dell'*autovalutazione* che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa ai fini del suo continuo miglioramento.

Le fonti del sapere sono multiple, i processi di apprendimento non sono lineari, la realtà è poliedrica e le cose danzano insieme. Vea Vecchi

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI BARCO

La scuola dell'infanzia di Barco fa parte dell'Istituto Comprensivo di Montecchio la cui segreteria si trova nei pressi della scuola primaria di Montecchio.
Dello stesso istituto comprensivo fanno parte anche la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado di Bibbiano, la scuola dell'infanzia statale, la scuola primaria e la secondaria di primo grado di Montecchio.

L'UBICAZIONE

La scuola dell'infanzia statale di Barco è ubicata nel Polo Educativo di Barco, una struttura che accoglie oltre alla scuola anche il Nido d'Infanzia che il Comune di Bibbiano ha affidato in gestione alla cooperativa Coopselios.
Il Polo Educativo di Barco è costruito con i canoni della bioedilizia (riscaldamento geotermico, pannelli solari termici…) ed è inserito in un contesto residenziale verde e tranquillo.

GLI SPAZI

Il bambino apprende interagendo con il suo ambiente, trasformando attivamente le sue relazioni con il mondo degli adulti, delle cose e degli eventi.

Gli spazi scolastici vengono organizzati in modo tale da poter essere utili per comunicare, informare, socializzare, stimolare l'azione dei bambini, prevedendo sia angoli specifici in sezione che spazi comuni polivalenti. Si è attenti nell'offrire uno spazio accogliente, caldo, curato, che parla dei bambini e con i bambini.
Gli spazi comuni alla scuola dell'infanzia e al nido sono la piazza, la zona pranzo, l'atelier e l'atelier narrativo.
Il servizio pasto è garantito dalla cucina interna, valore aggiunto della scuola, gestita da personale della cooperativa e dal cuoco assunto dal comune.

La piazza e la zona pranzo:





L’atelier scientifico e l’atelier narrativo/digitale:





LE SEZIONI

Sezione Margherite



Sezione Papaveri



Sezione Girasoli



Le sezioni sono tre sono comunicanti tra loro e dispongono di servizi igienici interni a ciascuna.



Tutte le sezioni si affacciano sul parco della scuola, bellissimo giardino abitato dai bambini durante tutto l'anno scolastico. Il parco dispone di due gazebi, utili luoghi dove svolgere attività all'aperto, e offre molteplici occasioni di incontri e approfondimenti rispetto alle didattiche affrontate in sezione.

Le tre sezioni accolgono quest'anno 57 bambini e sono eterogenee per età perché si ritiene che l'interazione fra bambini di età diversa consenta di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto e di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato.
Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini, in un contesto più naturale che può essere paragonato a quello che il bambino vive in famiglia.
Le sezioni eterogenee, inoltre, promuovono l'apprendimento sociale, cioè danno la possibilità ai bambini di imparare gli uni dagli altri (Vygotsky), spesso secondo procedure "imitative" (Bandura), in un'atmosfera che è più collaborativa piuttosto che competitiva.
Tale organizzazione pare più rispettosa del principio delle intelligenze multiple (H. Gardner), cogliendo le peculiarità dei bambini e rispondendovi attraverso un'educazione personalizzata e non standardizzata all'età.
Grazie a questa scelta i bambini interagiscono maggiormente e collaborano tra loro durante l'esperienza dell'apprendimento, poiché sperimentano un conflitto cognitivo (Piaget): le differenti prospettive in gioco in una sezione eterogenea stimolano infatti i bambini a confrontarsi.
All'interno della sezione eterogenea i bambini più grandi sono naturalmente stimolati a porre attenzione alle azioni utilizzate nel relazionarsi, mostrare, spiegare, interagire con bambini di diversa età. Si pongono così le basi per lo sviluppo del pensiero riflessivo e delle prime azioni di metacognizione.
Nella nostra esperienza i bambini più piccoli traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei comportamenti dei compagni più grandi che dimostrano maggiori competenze, questi ultimi hanno l'opportunità di rafforzare le loro competenze relazionali, imparano cioè a diversificare il loro comportamento per adeguarlo ai bambini più piccoli.
I bambini più grandi sono maggiormente sensibili alla complessità dell'interazione sociale e diventano socialmente più attivi coinvolgendo i piccoli nelle attività scolastiche.
Risulta favorita anche l'integrazione di bambini con diritti speciali o di bambini stranieri, poiché in una sezione eterogenea sono naturalmente rispettati i ritmi e le caratteristiche di ciascuno, mettendo in secondo piano l'aspettativa dello sviluppo di competenze rispetto all'età anagrafica.
Durante la quotidianità vi sono però anche momenti in cui ci si divide per gruppi omogenei per età al fine di offrire esperienze più specifiche ai livelli di maturazione dei bambini.
In ogni caso nella quotidianità si alternano momenti di grande, medio e piccolo gruppo: in base alle proposte che verranno fatte ai bambini le insegnanti organizzano gruppi di lavoro che ritengono più adatti. L'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età sostiene la puntuale realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati e percorsi individualizzati e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, gli angoli, i laboratori e gli atelier.
L'attività per gruppi differenziati consentirà all'insegnante di porsi in relazione anche con pochi bambini contemporaneamente ed ai bambini di sperimentare la possibilità di attività autonome al di fuori dell'interazione continua con l'adulto.

ORARI, ORGANIZZAZIONI E FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia statale di Barco offre un servizio dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 16.00. È previsto un servizio di ingresso anticipato (dalle 7.30 alle 8.00) e di tempo lungo (dalle 16.00 alle 18.20) a gestione comunale, se si raggiungono sufficienti richieste.

La giornata scolastica è così strutturata:

-dalle ore 8.00 alle ore 9.00: ingresso ed accoglienza dei bambini;

-dalle ore 9.00 alle ore 10.00: appello, merenda, letture e giochi di gruppo;

-dalle ore 10.00 alle ore 11.30: attività e gioco libero o organizzato;

-dalle ore 11.30 alle ore 12.00: riordino degli spazi e preparazione al pranzo;

-dalle ore 12.00 alle ore 12.30: pranzo;

-dalle ore 12.30 alle ore 12.45: uscita dei bambini del turno antimeridiano e preparazione al sonno per i bambini che restano;

-dalle ore 13.00 alle ore 15.00: sonno pomeridiano;

-dalle ore 15.15 alle ore 15.30: merenda;

- dalle ore 15.30 alle ore 16.00: uscita.

IL PERSONALE

Sezione Margherite: due insegnanti a 25 ore

Sezione Papaveri: due insegnanti a 25 ore

Sezione Girasoli: un'insegnante a 25 ore
un'insegnante a 15 ore (+ 10 ore di distaccamento)
un'insegnante a 10 ore (che copre il distaccamento)

È inoltre presente la figura di un'insegnante su tempo potenziato per 5 ore settimanali, al giovedì, in sostegno alla sezione Papaveri, e un'insegnante di religione cattolica per i bambini le cui famiglie scelgono di avvalersi di tale insegnamento.

Nelle sezioni è garantita la compresenza delle insegnanti nel momento centrale della mattinata dalle 10.15 alle 12.15. Nella scuola operano due ausiliarie a tempo pieno.

I VALORI CHE SOSTENGONO IL FARE EDUCATIVO

"Il gioco non è solo l'ambito esperienziale privilegiato dei bambini o il ponte di comunicazione primario con il loro mondo ma è la nostra più umana modalità esistenziale di essere nel mondo e di danzare la vita." P. Manuzzi

Un bambino gioca per tanti motivi: per conoscere il mondo che lo circonda, per crescere, apprendere, elaborare le sue esperienze, per entrare in relazione con gli altri, per sviluppare quelle abilità che gli permetteranno nel tempo di essere indipendente. Il gioco, di qualsiasi tipo esso sia, è una attività sì semplice e naturale, ma completa: esso, infatti, coinvolge il bambino a 360 gradi, riuscendo a racchiudere in sé aspetti emotivi, relazionali, cognitivi e corporei non in maniera dicotomica, ma integrando questi aspetti e rendendoli inscindibili. Anche quando si parla di un'attività che riguarda un campo di esperienza prevalente occorre tener presente che durante il gioco è il bambino nella sua integrità di competenze che è impegnato.
L'esperienza da sola però non basta.
Il fare non accompagnato da una rielaborazione e riflessione sull'esperienza non permette ai bambini di interiorizzare davvero l'esperienza fatta; occorre che i bambini possano ri narrarla, attraverso i "cento linguaggi", visivo, grafico, plastico, corporeo, verbale, musicale… (Malaguzzi) e le "intelligenze multiple" (Gardner) di cui dispongono, in modo tale da renderla più chiara soprattutto a se stessi. È importante che "la parola" lasci spazio anche ad altri linguaggi nella rielaborazione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diverse competenze dei diversi bambini.

Bruner, ricorda che esistono tre differenti modalità rappresentative, che convivono nell'uomo: quella esecutiva, che si serve dell'azione, quella iconica, che si serve dell'immagine e quella simbolica, che si serve del linguaggio. Esse coesistono nel corso dello sviluppo ed interagiscono, quindi devono poter coesistere efficacemente anche a scuola.
Tutte queste rielaborazioni non sono altro che narrazioni, che raccontano con modalità diverse pensieri, competenze, apprendimenti, domande, ricerche, gioie, paure del bambino. Inoltre, le esperienze rielaborate assumono un significato personale per il bambino, si legano alle emozioni ed ai vissuti e si inseriscono così in una cornice di senso soggettivo che è possibile poi condividere all'interno del gruppo sezione.

"Emozioni e stupori non solo accompagnano, ma fanno indissolubilmente parte di ogni invenzione e ogni scoperta che sia consapevolmente e intenzionalmente vissuta per quello che è: una scoperta e un'invenzione, appunto, e non un semplice "apprendimento". Marco Dallari

QUOTIDIANITÀ

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano in sezione, negli spazi esterni, negli atelier, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Ogni sezione, nell'ambito di valori condivisi collegialmente, ipotizza, organizza e gestisce il progetto didattico che tiene naturalmente conto degli interessi, degli stimoli, delle richieste del gruppo dei bambini.

Le attività e i contesti di esperienza proposti sono volti alla valorizzazione delle competenze dei bambini (sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche, cognitive) e al superamento di eventuali difficoltà; si cerca di favorire l'instaurarsi di relazioni positive anche attraverso l'utilizzo di tempi, metodi, strategie educative, suddivisione in gruppi di lavoro, materiali e spazi adeguati e capaci di amplificare le opportunità di scoprire ed apprendere.

Nel nostro progetto pedagogico grande importanza viene data all'atelier e alle attività espressive, come luoghi di sviluppo della creatività e delle tante forme di intelligenza e di linguaggio che appartengono ad ogni essere umano.

La *documentazione* dei percorsi e processi di conoscenza dei bambini e dei loro apprendimenti/scoperte sostiene questi percorsi mettendo in luce ciò che si fa con i bambini e dando valore a ciò che accade.
La documentazione per i bambini rappresenta la possibilità di riconoscersi e rivedersi come protagonisti di un evento vissuto a scuola offrendo l'opportunità di rendersi conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l'esperienza.
Anche il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento altamente positivo nella documentazione, perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a "*ri-leggere*" le esperienze e la quotidianità della giornata a cui non assistono.
La documentazione li aiuta ad "*essere parte*" dell'esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni.
La documentazione assume valore per il lavoro quotidiano dell'insegnante e porta arricchimento personale e professionale attraverso l'osservazione e la riflessione, rappresentando un momento di *verifica* delle proposte e delle strategie didattiche utilizzate.

I PROGETTI INTERNI E CON PERSONALE ESTERNO

Per questo anno scolastico le insegnanti hanno presentato i seguenti progetti di arricchimento dell'offerta formativa avvalendosi della collaborazione con le agenzie educative territoriali e di personale qualificato esterno alla scuola:

- Progetto Inglese (per i bambini di cinque anni)
- Progetto Prerequisiti (per i bambini di cinque anni)
- Progetto Pet therapy
- Progetto narrazioni in movimento (letture in collaborazione con la biblioteca comunale e due uscite a teatro nel comune di Bibbiano)
- Progetto Scuola in Piazza (laboratorio dedicato alla cittadinanza, un sabato mattina nella piazza del paese, insieme alle altre scuole del territorio).
- Progetto Psicomotricità (progetto val d'Enza)
- progetto Continuità (che coinvolge i bambini di 4 anni e i bambini della sezione grandi e medi del nido).

PROGETTO EDUCATIVO DI POLO

Le insegnanti della scuola e del nido d'infanzia, la coordinatrice Pedagogica del Polo Educativo di Barco e la Dirigente dell'Istituto Comprensivo di Montecchio, per rendere più chiaro, evidente e formalizzato il progetto di continuità di Polo, condividono esperienze comuni e diverse iniziative che prevedono la partecipazione delle famiglie come la serata in cucina, le serate formative con esperti, i consigli di gestione con la presenza degli amministratori, nel quale si condividono i percorsi realizzati e i progetti futuri, promuovendo la cultura dell'infanzia.

Questa alleanza volge alla valorizzazione e alla formalizzazione di tutti gli "incontri" e le esperienze che i bambini fanno al nido e che ritrovano l'anno successivo alla scuola, in una sorta di ideale ponte che unisce. Anche il progetto con l'atelierista e le esperienze con il personale della cucina, hanno lo scopo di sottolineare gli elementi di continuità a sostegno, che rassicurano bambini e adulti, ma anche quello di non temere le discontinuità e le differenze che delineano questo passaggio come un momento importante di crescita per i bambini.











PROGETTO DI "SCUOLA IN NATURA"



"Il rischio sviluppa avventura e strategia (…)

La natura autentica del gioco è connessa

al senso di avventura". R. Farnè

A tutte le famiglie a inizio anno scolastico viene fatto firmare il patto di corresponsabilità educativa "*Natura e avventura nella quotidianità educativa*".

Il **Patto di Corresponsabilità** è un patto di fiducia nei confronti dei professionisti dell'educazione (insegnanti ed educatori) che si prefiggono di "educare all'aperto": fuori dalla porta della sezione e oltre ai cancelli della scuola.

Noi adulti ci sentiamo chiamati a promuovere un approccio educativo che intende la scuola senza confini e senza muri. Per fare questo vogliamo favorire le esperienze naturali in modo che i bambini siano consapevoli del mondo attorno e sappiano percepirne le potenzialità e i pericoli; esperienze che consentano un contatto con la natura frequente e continuo, dove il rispetto per ciò che ci circonda e il prossimo siano un valore da interiorizzare e condividere.
Andare nel mondo richiede ai bambini intraprendenza, autoregolazione, capacità di mettersi alla prova ovvero di affrontare anche situazioni complesse, impreviste, che portano a confrontarsi con i propri limiti, con le proprie possibilità, con i propri insuccessi, nonché con possibili pericoli e rischi. Il senso comune del rischio è quello che i bambini imparino a riconoscerlo e ad affrontarlo a partire dalle loro attività di gioco libero. Sentiamo forte il desiderio di progettare una scuola dell'infanzia dove i bambini possano abitare il fuori in forme consuete, ma anche originali, rispetto a ciò che da un punto di vista normativo è consentito fare.

L'obiettivo è quello di costruire una ***scuola green***, una scuola dove siano presenti elementi naturali che possano fungere da possibilità di gioco fuori dall'ordinario. La sfida per noi è offrire opportunità di gioco complesse, che implichino il dare ai bambini un credito di fiducia.

I legni, i bastoni, i sassi, i ramoscelli, le cortecce, le pigne, le nocciole, le siepi, le piante, la collina sono già parte naturale di un allestimento del giardino, che i bambini conoscono e usano in modo ludico. Sono inoltre già presenti nel nostro parco, da alcuni anni, pedane realizzate con pallet, adibite a giochi costruttivi attraverso materiale destrutturato.

Crediamo nel materiale naturale come risorsa: ci allena ad usare lo sguardo e ad utilizzare il pensiero creativo, il pensiero divergente. Ci prefiggiamo dunque di arricchire il nostro giardino e **promuovere l'educazione all'utilizzo di materiali naturali** di diversa tipologia (legni, cortecce, pigne, sassi, sabbia, terra, ecc.), che, attraverso l'outdoor education, possa coinvolgere tutti i campi di esperienza e permettere di maturare competenze e abilità concrete, pensieri e collegamenti mentali legati al *fare*.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE ALLA VITA DELLA SCUOLA

La partecipazione è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno. Genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità e inclusione, produce cambiamento e nuove culture.

Fare una scuola amabile dove stiano bene bambini, insegnanti e famiglie; darle organizzazione, contenuti, funzioni, motivazioni, interessi è la strategia che mira a fondere le tre centralità, a intensificare le relazioni tra i soggetti protagonisti.

Una scuola che per principio invita alla familiarità, alla soppressione delle distanze, alla legittimazione di uno stile aperto e democratico, per garantire e mantenere una enorme efficacia di accoglienza.

La partecipazione e il coinvolgimento dei genitori negli aspetti scolastici è qualcosa che si prevede e si ricerca con forza: discutere, proporre, approfondire, avanzare idee nuove non è solo uno strumento professionale, ma un congegno che stringe il valore dell'appartenenza, della solidarietà interpersonale.

Auspichiamo a rapporti con le famiglie sereni, basati su stima e fiducia reciproca, caratterizzati da una comunicazione aperta e trasparente, che passi prima di tutto dal dialogo con le insegnanti di riferimento. Pensiamo che un clima di questo tipo possa incentivare un positivo rapporto tra la scuola e le famiglie che è fondamentale per contenere le eventuali aspettative ed ansie, relative sia ai nuovi inseriti, sia alle famiglie dei bambini già frequentanti.

Molteplici sono le occasioni di condivisione con le famiglie, che si concretizzano in diversi momenti dell'anno:

- Assemblea di inizio anno per i nuovi iscritti;
- Colloqui individuali d'inizio anno con i genitori dei bambini da accogliere e con le famiglie dei bambini con diritti speciali;
- Ambientamento dei bambini (personalizzato nei modi e nei tempi in rapporto alle diverse esigenze);
- Elezione dei rappresentanti dei genitori;
- Assemblee di sezione;
- Intersezione con i rappresentanti dei genitori;
- Consiglio d'Istituto;
- Colloqui individuali con i genitori in corso d'anno;
- Collaborazione per attività particolari, anche con il gruppo di volontari "Barco nel cuore".
- Colazioni speciali per la festa della mamma e del papà;
- Momenti di festa;
- Partecipazione a progetti o uscite specifiche.

Anche quest'anno il personale docente si pone come obiettivo quello di incrementare la partecipazione delle famiglie, sia attraverso la mediazione dei rappresentanti di sezione, sia attraverso la partecipazione delle insegnanti alle iniziative del Polo; è infatti stato presentato un progetto che prevede la partecipazione di diverse insegnanti a queste iniziative, in rappresentanza dell'intero gruppo di lavoro.